



‘Un futuro europeo per i giovani cittadini’

La Strategia Europa 2020, al fine di rilanciare l’economia dell’UE, ha individuato alcuni obiettivi principali da raggiungere entro il 2020, mirati in particolare ad aumentare le opportunità di occupabilità dei giovani, favorendo il loro inserimento nel mercato del lavoro, e a migliorare la qualità dell’istruzione e della formazione in Europa.

Nella Relazione 2013 sulla cittadinanza dell’Unione “[Cittadini dell’Unione: i vostri diritti, il vostro futuro](#)”¹, tra le dodici azioni fondamentali per migliorare la vita dei cittadini dell’Unione, c’è quella di eliminare gli ostacoli per i lavoratori, gli studenti e i tirocinanti nell’UE e di aiutare i cittadini, in particolare i **giovani**, a sviluppare le loro competenze, trovare lavoro e contribuire alla crescita dell’Unione europea.

Per aiutare i giovani cittadini dell’Unione a sviluppare le loro competenze ed entrare nel mercato del lavoro, nel 2013 la Commissione elaborerà un quadro di qualità per i tirocini. La Commissione intende inoltre proporre, sempre nel 2013, un’iniziativa volta a modernizzare la rete EURES per rafforzare il ruolo e l’impatto dei servizi per l’impiego a livello nazionale e migliorare il coordinamento della mobilità dei lavoratori nell’UE. Oltre alla riforma di EURES, la Commissione lancerà un’iniziativa pilota per migliorare lo scambio di informazioni sulle opportunità di tirocinio e apprendistato in altri paesi dell’UE attraverso EURES.

Nonostante il gran numero di disoccupati (più di 26 milioni nell’UE), il numero di posti vacanti è in aumento rispetto alla metà del 2009 e le imprese hanno difficoltà a reperire personale qualificato. Ciò rappresenta un rischio per la crescita e l’innovazione dell’economia europea. La **mobilità dei lavoratori** può quindi essere un efficace meccanismo di adeguamento per affrontare gli squilibri e contribuire ad accordare meglio le competenze alle opportunità di lavoro, restituendo dinamismo all’economia e alleviando le sofferenze sociali dei cittadini dell’Unione.

Come rilevato dalla Commissione nel pacchetto a favore dell’occupazione “Verso una ripresa fonte di occupazione” e nell’agenda per nuove competenze e per l’occupazione², gli **investimenti nei sistemi di istruzione e formazione** sono fondamentali per migliorare la produttività, la competitività, la crescita economica e in definitiva l’occupazione. I giovani cittadini dell’Unione sono propensi a migliorare le proprie qualifiche e competenze studiando o seguendo corsi di formazione in un altro paese dell’UE³. Nel complesso, più di un giovane europeo su due è disposto o propenso a lavorare in un altro Stato membro dell’Unione⁴. In base ai dati attualmente disponibili, si stima che soltanto il 10% dei giovani

¹ (COM 2013) 269.

² COM(2010) 682.

³ Secondo l’Eurobarometro 2011 sul mercato unico, il 28% dei cittadini dell’UE in età lavorativa prenderebbe in considerazione l’idea di lavorare in un altro paese dell’UE in futuro. La percentuale è particolarmente elevata (54%) tra i giovani (15-24 anni) e tra le persone di età compresa fra 25 e 39 anni (38%).

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_363_en.pdf.

⁴ Eurobarometro Flash 319b, Gioventù in movimento: Istruzione e formazione, mobilità, occupazione e imprenditorialità, maggio 2011, http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl_319b_sum_en.pdf.

europei con diploma di istruzione superiore abbia studiato in un altro paese dell'UE. Le cifre relative alla mobilità finalizzata a ottenere titoli di studio (intero programma di studio) nell'UE sono ancora più modeste. Ciò è in parte dovuto ai costi da sostenere per studiare in un altro paese. Nella proposta relativa al **programma "Erasmus per tutti"**⁵, la Commissione ha proposto di istituire un meccanismo di garanzie per i prestiti destinati agli studenti a livello di master che desiderano seguire l'intero programma di studio in un altro paese dell'UE, affinché possano ottenere prestiti bancari a condizioni favorevoli. Secondo la proposta della Commissione, fino a 330 000 studenti dovrebbero beneficiare del programma, che avrà durata settennale. La Commissione continuerà inoltre a incoraggiare la mobilità dei giovani a scopo di studio, formazione o volontariato all'estero, o per partecipare a scambi di giovani, e intende offrire anche agli insegnanti e al personale docente la possibilità di insegnare o svolgere attività formative all'estero. Grazie al nuovo programma, quasi cinque milioni di cittadini dovrebbero poter beneficiare di tali opportunità nel periodo 2014-2020.

Quando prendono in considerazione l'idea di svolgere un **tirocinio** in un altro paese dell'UE, i giovani non sempre trovano informazioni pertinenti in merito alle opportunità esistenti e sono preoccupati per la qualità e le condizioni di organizzazione del lavoro. Studi e indagini evidenziano alcuni problemi di qualità legati ai tirocini: mancanza di contenuti e condizioni carenti, in particolare un livello inadeguato (o nullo) di protezione sociale e di retribuzione⁶. Inoltre, in diversi paesi dell'UE (il 25%, secondo un'indagine condotta nel 2011 dal Forum europeo della gioventù⁷) non è ancora obbligatorio un contratto di tirocinio, in cui siano specificati i diritti e gli obblighi delle parti. Al fine di aiutare i giovani a individuare esperienze di lavoro di qualità in un altro paese dell'UE, nel 2013 la Commissione intende sviluppare un **quadro di qualità per i tirocini**, che definisca le caratteristiche principali dei tirocini di alta qualità allo scopo di tutelare i diritti dei tirocinanti e consentire loro di valorizzare al massimo l'esperienza lavorativa. Intende inoltre riesaminare e riformare la **rete EURES**, per adattarla meglio alle esigenze reali del mercato del lavoro, potenziando i servizi di collocamento a vantaggio sia di coloro che cercano lavoro, sia delle imprese. Lancerà inoltre un'iniziativa pilota con alcuni Stati membri per migliorare lo scambio di informazioni su tirocini e apprendistati attraverso EURES, nell'ottica di agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. La Commissione invita inoltre gli Stati membri ad attuare rapidamente la **garanzia per i giovani**⁸ in maniera duratura e ambiziosa, per aiutarli ad acquisire un'esperienza lavorativa.

Un'altra delle docili azioni individuate dalla Commissione è la **partecipazione alla vita democratica dell'UE**, attraverso il rafforzamento dei diritti elettorali dei cittadini e la promozione della piena partecipazione alla vita democratica dell'UE.

Promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'UE, a tutti i livelli, costituisce l'essenza stessa della cittadinanza dell'Unione. Mobilitare i cittadini, rafforzare il dialogo con la società civile e promuovere la libertà e il pluralismo dei mezzi di

⁵ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus per tutti", il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, COM(2011) 788.

⁶ Commissione europea, *Study on a comprehensive overview on traineeship arrangements in Member States*, 2012, <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=6717>.

⁷ Studio del Forum europeo della gioventù, *Interns revealed*, 2011, http://issuu.com/yomag/docs/yfj_internsrevealed_web.

⁸ La garanzia per i giovani è un sistema che mira a garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, conformemente alla raccomandazione del Consiglio adottata il 22 aprile 2013.

informazione sono elementi centrali di un dibattito politico informato in un processo democratico. Per migliorare la conoscenza della cittadinanza dell'Unione e dei diritti concreti che conferisce a tutti i cittadini dell'UE, in particolare i diritti elettorali, e informare sulle possibilità di partecipare al processo decisionale dell'UE, la Commissione intende produrre e promuovere la diffusione di un manuale che presenti in modo chiaro, conciso e accessibile i diritti associati alla cittadinanza dell'Unione. Il manuale potrebbe essere distribuito dalle autorità nazionali a ogni giovane dell'UE che raggiunga l'età per esercitare il diritto di voto, ma anche in altre occasioni, per esempio la registrazione di una nuova nascita, il rilascio del passaporto, l'acquisto della nazionalità di uno Stato membro, o come materiale da includere nei programmi scolastici, in particolare quelli di educazione civica.